

# il rombo



**“il Rombo”, ovvero radio - naja degli artiglieri pratesi**

**N° 215**

*ilrombo.radionaja@libero.it*

**22 settembre 2022**





## **LIBERAZIONE DI PRATO**

Dopo due anni di forzata forma ridotta, complice il Coronavirus, Prato ha riproposto, nel rispetto della tradizionale forma, i festeggiamenti per la sua liberazione dall'occupazione nazista nel settembre 1944.

Le celebrazioni iniziate con i rintocchi della civica campana di Palazzo Pretorio "La Risorta" a cui ha fatto seguito la celebrazione della Messa solenne nella Cattedrale di Santo Stefano alla presente l'assessore allo Sviluppo economico Benedetta Squitieri assieme ai rappresentanti politici, militari ed amministrativi della provincia.

Successivamente dopo un breve corteo nelle vie cittadine Il sindaco Matteo Biffoni ha deposto in Piazza S. Maria delle Carceri una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

Il primo cittadino ha ricordato l'importanza della commemorazione, il dovere di celebrare chi con il sacrificio della propria vita ci ha donato la democrazia, rendendo oggi



possibile il confronto e la libertà.

Una cerimonia sobria a cui erano presenti diverse associazioni combattentistiche e d'Arma.

Naturalmente non potevamo mancare noi artiglieri con gli stendardi delle

tre sezioni ANArtI della provincia.



## VITTORIO OLIVIERI CI HA LASCIATI



Il Generale Vittorio Olivieri che fu presidente nazionale ANArtI per tanti anni, ci ha lasciati.

Nel dare il triste annuncio il Presidente Nazionale Pierluigi Genta ne ha ricordato la notevole personalità oltre le indiscusse capacità profuse nella guida della nostra Associazione lasciando di sé un segno indelebile che è stato apprezzato da tutti noi.

“Ci mancherà la sua straordinaria umanità e la sua profonda sensibilità – ha proseguito il Gen. Genta – tutta l’A.N.Art.I si stringe attorno al dolore della famiglia”.

## Raduno Interregionale Santa Barbara a Forte dei Marmi il 27 Novembre

Il giorno **27 Novembre**, assieme alla Associazione Nazionale Marinai, si celebrerà la festività di Santa Barbara, in Forte dei Marmi ,secondo il seguente programma di massima :

- **Ore 10:00** ritrovo dei partecipanti presso il viale Matteotti dietro il Comune di Forte dei Marmi.
  - **Ore 10:30** deposizione di corona presso il Monumento ai Caduti di tutte le Guerre.
  - **Ore 10:45** composizione del corteo, con in testa la Banda della Sezione Alpini e defilamento per le vie cittadine
  - **Ore 11:15** deposizione di corona presso il Monumento al Marinaio
  - Defilamento sino a Piazza Garibaldi ove si concluderà la cerimonia, con la commemorazione dei 100 anni della Associazione Nazionale dell’Arma di Artiglieria.
- A seguire rancio Sociale (per ragioni organizzative, coloro che desiderano partecipare al Rancio Sociale sono pregati di comunicarlo **entro e non oltre il 30 Ottobre 2022**)

## INTERESSA GLI ARTIGLIERI GOLFISTI

Ricordiamo ai nostri lettori ed ai loro amici artiglieri appassionati di golf che la gara per l’assegnazione del prestigioso “BOSSOLO D’ORO” si disputerà sabato 28 ottobre al Golf Club Prato “Le Pavoniere”. La gara è curata dagli artiglieri di Prato e di Poggio a Caiano nell’ambito del “Trofeo della lana”, gara internazionale alla sua trentesima edizione.

Informazioni più dettagliate possono esser richieste scrivendo ad: [anartiprato@libero.it](mailto:anartiprato@libero.it) mentre le iscrizioni vanno fatte direttamente alla Segreteria del Golf Club Prato le Pavoniere chiamando lo 0574- 620855

## Il rombo.4

settantanove anni fa

# CEFALONIA, 8 SETTEMBRE 1943

1943, l'8 settembre, il comandante della divisione italiana "Acqui" (il generale Antonio Gandin con una divisione composta da 525 ufficiali e 11.500 soldati) che difendeva Cefalonia e le isole Ionie, si trovò di fronte alla scelta di arrendersi ai tedeschi o per resistere. Tra il 9 e l'11 settembre furono condotti ampi negoziati tra Gandin e il tenente colonnello tedesco Barge, che promise il rimpatrio degli italiani che si sarebbero arresi, e nel frattempo continuarono ad attirare nuove truppe sull'isola.

La strage di Cefalonia: Nel 1943, l'8 settembre, il comandante della divisione italiana "Acqui" (il generale Antonio Gandin con una divisione composta da 525 ufficiali e 11.500 soldati) che difendeva Cefalonia e le isole Ionie, si trovò di fronte alla scelta di arrendersi ai tedeschi o per resistere. Tra il 9 e l'11 settembre furono condotti ampi negoziati tra Gandin e il tenente colonnello tedesco Barge, che promise il rimpatrio degli italiani che si sarebbero arresi, e nel frattempo continuarono ad attirare nuove truppe sull'isola.



Gandin chiese quindi ai suoi soldati di decidere su tre alternative: l'alleanza con i tedeschi, la resa delle armi o la resistenza. Attraverso un referendum i soldati hanno

scelto all'unanimità di resistere. Il 15 settembre iniziò la battaglia che durò fino al 22 settembre: i bombardieri tedeschi decimarono le truppe italiane distruggendo la città di Argostoli. La Wehrmacht, secondo gli ordini del Führer, affermò che, a causa del loro tradimento, nessun soldato italiano avrebbe dovuto essere fatto prigioniero

Il 24 settembre Gandin è stato colpito alla schiena, mentre in una scuola 600 soldati e ufficiali italiani sono stati falciati dal fuoco delle mitragliatrici, e 360 ufficiali sono stati uccisi nel cortile della "Casetta Rossa" (la Casa Rossa, a breve distanza di Argostoli).

Alla fine furono massacrati 5.000 soldati (446 ufficiali) - i 3.000 sopravvissuti, imbarcati su tre piroscafi diretti ai campi di concentramento tedeschi, svanirono in mare, affondati dalle mine. In

totale i caduti furono 9.640 e la Divisione "Acqui" fu distrutta.



La vicenda della Divisione "Acqui" qui da noi non ebbe mai una grande risonanza per la semplice ragione che dava fastidio alle sinistre che non volevano ammettere che la Resistenza non era stata solo di colore rosso.

Tanto che, forse per non cercare grane, la Brigata "Acqui", una delle brigate che aveva fatto la storia d'Italia (la Grande Unità venne costituita come Brigata *Acqui* il 25 ottobre 1831 le cui origini risalgono al Reggimento Desportes, costituito nel 1703 nel Regno di Sardegna) è stata ricostituita solo il 1° ottobre 1975.

Nè la nostra magistratura non intraprese mai grandi azioni contro i massacratori. Pertanto, il processo per la peggiore strage di soldati italiani, fatti prigionieri dai tedeschi nella seconda guerra mondiale, finì nel nulla. Esclusa la condanna "simbolica" inflitta dal Tribunale di Norimberga al generale Hubert Lanz (12 anni, ma ne scontò solo tre) tutti i procedimenti che si sono svolti in Italia e in Germania non hanno portato a nulla. D'altro canto, come ricordava il Lanz e gli altri imputati in successivi giudizi (Nel nel 2006, con un verdetto sconvolgente ("A Cefalonia c'erano dei traditori"), la Procura di Monaco ha tentato, ad esempio, causa contro l'unico imputato della strage ancora in vita (e morto nel 2009 in casa propria in Baviera all'età di 89 anni). Era l'ex tenente Otmar Mulhauser che aveva comandato uno dei plotoni di esecuzione), il massacro era stato legittimo perché dopo aver rotto l'alleanza con la Germania "gli italiani erano da considera traditori. Di conseguenza abbiamo dovuto sparare".



**Jordan Krompton**

# La truppa del re

Nei giorni scorsi in occasione delle diverse cerimonie collegate alle esequie della regina Elisabetta abbiamo avuto ammirare gli eleganti militari in rutilanti giubbe con alamari d'oro ed loro splendidi cavalli neri che avevano l'onore di trasferire il feretro della sovrana defunta.

Li ammiravamo senza sapere chi fossero veramente.



Erano artiglieri, ovvero gli uomini e le donne del "La King's Troop, Royal Horse Artillery" "popolarmente chiamato "Truppa del re" ed è il solo reggimento dei "Royal Artillery" a non avere numero ordinario: è il King's Troop, Royal Horse Artillery e basta.

La King's Troop, Royal Horse Artillery è una unità cerimoniale dell'esercito britannico. È un'unità di artiglieria a cavallo di cui uno dei suoi compiti, il primario, è quello di montare la guardia alla vita del re durante le parate e le cerimonie ufficiali di alto livello. delle guardie a cavallo. Sebbene questo sia principalmente il ruolo del reggimento a cavallo della cavalleria non trascura la cura della propria efficienza e né l'addestramento militare tant'è che ogni estate questa unità va via per 2-3 settimane per l'addestramento estivo (e per fornire una pausa ai loro cavalli) a Norfolk.



Tutti i suoi soldati sono addestrati per prendersi cura e guidare squadre di sei cavalli, ciascuna squadra che traina un cannone QF da 13 libbre dei tempi della prima guerra mondiale; sei squadre vengono utilizzate nel Musical Drive dell'unità. I doveri della truppa includono lo sparo di o in occasioni reali e statali, la partecipazione a parate e i doveri della guardia del re a cavallo delle guardie per un mese all'anno. L'unità fornisce il carro delle armi e

la squadra di cavalli neri per i funerali di stato.

Questo reggimento fu uno dei primi tre reggimenti d'artiglieria costituiti nel 1716 il re Giorgio I di Gran Bretagna.

Dopo la seconda guerra mondiale, il re Giorgio VI espresse l'opinione che, in seguito alla meccanizzazione delle ultime batterie di artiglieria trainata da cavalli, si dovesse trattenere una truppa di artiglieria a cavallo per prendere parte alle grandi cerimonie di stato. Di conseguenza il re dichiarò che questa truppa a cavallo sarebbe stata conosciuta come "la truppa del re".

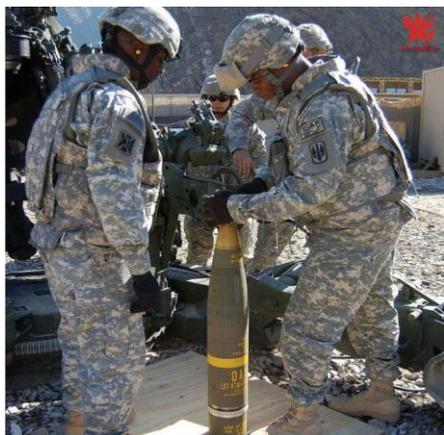
Il Re promulgò il relativo decreto il 24 ottobre 1947. Alla morte di Giorgio VI. La regina Elisabetta II dichiarò che il nome "The King's Troop" sarebbe rimasto in onore di suo padre

Attualmente la Truppa del Re ha circa 140 membri. Le donne hanno potuto presentare domanda dal 1996 e alla fine hanno costituito circa il 40% della truppa.

# EXCALIBUR, la spada nella roccia

Gli Stati Uniti hanno iniziato l'invio all'Ucraina di un nuovo proiettile di artiglieria di altissima precisione, l'Excalibur a guida satellitare.

Una curiosità: l'Excalibur è stato usato per la prima volta in Iraq nel 2007 nell'uccisione del leader di al-Qaeda e dei suoi accoliti.



Secondo Bloomberg, la famosa agenzia che fornisce in modo rapido e accurato informazioni commerciali e finanziarie, notizie e approfondimenti in tutto il mondo, l'arma può colpire entro due metri dal suo bersaglio. Utilizzato negli obici da 155 mm, l'artiglieria da campo dell'esercito, il proiettile è stato sviluppato in collaborazione da Raytheon Missiles and Defense e BAE Systems Bofor.

L'Excalibur a guida di precisione consente sul campo di battaglia di concentrarsi in modo assai preciso sui bersagli, anche quelli di dimensioni ridotte. Ha un'autonomia di guida di 25 oltre quaranta chilometri.

La prova che gli Stati Uniti hanno inviato all'esercito di Kiev gli Excalibur arriva in maniera sostanzialmente ufficiosa e cioè da un documento allegato al bilancio del Pentagono, secondo il quale il Dipartimento della Difesa spenderà 92 milioni di dollari in fondi supplementari approvati dal Congresso "per l'acquisto di munizioni M982 Excalibur sostitutive trasferite in Ucraina a sostegno dello sforzo internazionale per contrastare l'aggressione russa".

L'8 settembre, i funzionari statunitensi hanno annunciato ulteriori aiuti all'Ucraina, inclusi 2,2 miliardi di dollari in futuri finanziamenti militari esteri più 675 milioni di dollari in armi, munizioni ed equipaggiamento dall'inventario esistente del Pentagono. L'Excalibur è munizionamento assai duttile potendo essere utilizzato da diversi pezzi d'artiglieria.

La società di difesa francese Nexter ha recentemente dimostrato la compatibilità del suo obice semovente Caesar con il proiettile di artiglieria Excalibur. La Francia ha recentemente fornito all'Ucraina recentemente diciassette di questi obici.

buona quantità dalla , provando a sparare con il proiettile Raytheon in uso con l'esercito degli Stati Uniti.



"Durante la dimostrazione, l'Excalibur sparato da Caesar ha colpito direttamente due bersagli a una distanza di oltre 46 chilometri (28,5 miglia), una distanza record dal sistema di armi", ha rivelato La Raytheon Company la grande azienda statunitense del settore della difesa. La dimostrazione è fra l'altro importante per Caesar, poiché la compagnia spera di essere selezionata per il nuovo sistema di artiglieria a ruote dell'esercito americano .

Inoltre, promette l'interoperabilità tra le munizioni di fabbricazione statunitense e il cannone francese, che è in servizio con l'esercito francese ed è stato

ordinato da altri tre membri della NATO: Belgio, Repubblica Ceca e Danimarca.

## E NON E' FINITA



**Un TFR1 in azione**

Francia solamente dieci sarebbero ancora in servizio e precisamente nel “5° Régiment interarmes d’outre-mer” di stanza a Gibuti.. Gli altri sono stati rimossi per essere sostituiti dal Caesar per esser ceduti alla compagnia S2M-Equipment, uno specialista in mediazione di attrezzature militari ricondizionate che, pagati coi denari garantiti dagli Stati Uniti li cederà all’ Ukraina

Il TRF1 ha una gittata di 24 chilometri con proiettili convenzionali e 30 chilometri con proiettili a carica reattiva. La sua celerità di tiro. Ha è di 6 colpi al minuto. È motorizzato per spostarsi entro 10 km/h per cambiare posizione dopo i colpi. Ha un equipaggio è composto da 7 persone più un capopezzo e può muoversi ad una velocità di circa 20 km./h.



**Il pezzo sul poligono di tiro di Gibuti**

La Francia ha già consegnato all’Ukraina numerose armi, tra cui 18 pezzi Caesar prelevati dalle scorte



**TRF1 in posizione retratta con trattore**

dell’esercito e che per sostituirli la Francia investirà 85 milioni di euro. A maggio, durante il suo viaggio in Ucraina, il ministro degli affari esteri, Catherine Colonna ha affermato il sostegno della Francia. Ha stimato a due miliardi di dollari l’importo totale degli aiuti pagati dalla Francia, a livello militare e umanitario.

Pascal Samen

# GIORNALI MILITARI DURANTE LA 2<sup>a</sup> GUERRA MONDIALE

Nell'ambito del secondo conflitto mondiale, fra i giornali da campo ricordiamo *IL NOTIZIARIO DEL V CORPO D'ARMATA*, quindicinale pubblicato dallo stesso Corpo il 1° settembre 1942; il *PICCHIO SODO*, periodico gratuito dell'XI Corpo d'Armata, edito nel 1940, è noto nei suoi primi numeri per la presenza di vignette a colori, che unisce all'informazione di settore anche una cronaca in vena umoristica. Come del resto *RADIOFANTE* (1940-1941), ricco di vignette e barzellette, ed infine *L'ELMETTO*, pubblicato in tiratura speciale su carta di lusso per collezionisti. Significativa rilevanza hanno *PAROLE DI UFFICIALI AI SOLDATI*, *CANZONI DEL TEMPO DI GUERRA*, *IL*

*CANZONIERE DEL SOLDATO*.

Il primo foglio periodico, *LA RISCOSSA*, viene pubblicato a Lecce il 12 ottobre 1943 dal Comando del 47° reggimento artiglieria. Ne esce un secondo numero, già in

macchina quando il Comando della 7<sup>a</sup>

Armata ordina la cessazione della pubblicazione. La stessa 7<sup>a</sup> Armata, a partire dal 4 novembre avvia la stampa di un settimanale, *ITALIA*, con molti richiami alla grande guerra. Il settimanale in seguito viene edito a cura dell'Ufficio Stampa del Ministero della Guerra e sottotitolato "*Settimanale dell'Esercito*".

Alla fine del 1943 (altre fonti indicano febbraio del 1944) il 67° reggimento motorizzato ha un proprio settimanale, *L'ALLEGRO MOTORIZZATO*, confezionato in forma molto rudimentale, scritto a macchina e riprodotto al ciclostile. Rappresenta il primo autentico giornale della guerra di liberazione, redatto dai soldati e per i soldati.

Di intesa con gli alleati, il 24 febbraio 1945 l'Ufficio Benessere del Soldato inizia la pubblicazione del quotidiano *LA PATRIA*, che avrà anche un supplemento domenicale. Prevista la distribuzione al fronte e nelle retrovie con mezzi rapidi. Altre Unità al fronte si dotano di propri giornali; il 10 febbraio 1945 esce la *210<sup>a</sup> DIVISIONE*, quindicinale dell'Unità ausiliaria: niente politica, avvenimenti militari, vita dei reparti, qualche svago.

Nei Gruppi di Combattimento il "*Cremona*" edita *LA SPIGA*; il "*Folgore*" l'omonimo *FOLGORE*; il "*Friuli*" *TORRE AZURRA* ("*Voce dei fanti dell'87° fanteria*"); *EL CIASTEL DI UDIN* (dell'88° reggimento di fanteria).

## Giornali dei militari italiani impegnati all'estero

In Francia e in Germania nel 1945 viene pubblicato (a cura della Missione di Collegamento italiana presso la 7<sup>a</sup> Armata Americana) il settimanale *L'ITALIA*, per le Unità italiane di cooperatori combattenti per gli alleati. Dall'8 marzo 1945 al 21 febbraio 1946 ecco il settimanale *RITORNO*, stampato nella base italiana di Dubrovnik (Ragusa, in Dalmazia). Nella ex-Jugoslavia ricordiamo *LA VOCE DEL BOSCO*, edito da una "brigata triestina" (primo numero il 15 maggio 1944); *LIBERTÀ*, *LOTTARE*, *IL NOSTRO GIORNALE*, *LA NOSTRA LOTTA*.

Più noti i giornali editi nei Balcani dalle divisioni "Garibaldi" e "Italia": *IL GARIBALDINO*, *LA VOCE DEL PARTIGIANO ITALIANO*, *LA FIAMMA*, *L'UNIONE*, *LA NUOVA META*, *IL GRIDO DELLA 4<sup>A</sup> BRIGATA*.

## Giornali dei militari italiani nei campi di prigionia germanici

Nei lager del terzo Reich circola una straordinaria quantità di giornali (stampati, murali, in copia unica, radiofonici e perfino "parlati", cioè letti in baracca). Tre le tipologie:



## il rombo.9

- Periodici di propaganda filofascista realizzati per iniziativa dell'autorità germanica;
- Periodici di contro-propaganda realizzati (clandestinamente o meno) dagli internati durante la detenzione;
- Periodici realizzati dagli internati dopo la liberazione dei campi in attesa del rimpatrio.

Alla prima



tipologia fa parte il settimanale LA VOCE DELLA PATRIA, diretto da Guido Tonella, che si pubblica a Berlino; diffuso in 40-50.000 copie fra gli internati militari. La pubblicazione cessa col numero del 18 settembre 1944 e la sua eredità viene raccolta, a partire da ottobre, dal periodico IL CAMERATA.

I comandanti tedeschi sollecitano alcuni prigionieri a dedicarsi all'attività giornalistica, promettendo un miglioramento delle condizioni di vita. Non per nulla il tenente Giovannino Guareschi – già noto in Patria ai lettori della GAZZETTA DI PARMA e del BERTOLDO – giunto nel campo di Czestochowa viene invitato da un capitano della Gestapo a collaborare ad un giornale italiano. Guareschi non si piega e ribadisce anche il rifiuto di aderire al governo repubblicano.

Alla tipologia delle pubblicazioni di contro-propaganda appartiene il GIORNALE DEL CAMPO ITALIANO dell'Oflag 73 di Langwasser, realizzato tra il novembre 1944 e il gennaio 1945. Ad Hammerstein (Stalag II B) viene fatto circolare PARE, un giornale redatto in copia unica da alcuni ufficiali e fatto passare clandestinamente di baracca in baracca. Il GIORNALE PARLATO 83 di Wietzendorf, fondato e diretto da Giuliano Pratellesi, settimanalmente propone interventi e

“articoli” esposti in forma

orale

nelle baracche. Tra i redattori Guido Carli e lo

stesso Guareschi. Trenta numeri, sino al 13 aprile 1945.

Particolarmente attivo nel giornalismo dei lager è proprio Giovannino Guareschi. Progetta DOMANI, quindicinale nel campo 333 di Benjaminowo, SERENISSIMO, del campo XB di Sandbostel. Infine IL BERTOLDO, che Guareschi legge personalmente di baracca in baracca. Collabora anche al CAPANEO.

Nel campo di Luckenwalde prende vita nel gennaio 1944 il periodico LA BARACCA; promotori il fiduciario Pizzolo e il capogruppo dei cappellani don Giovanni Ruggeri (che ne è direttore).

Infine, i giornali realizzati in attesa del rimpatrio. A Wietzendorf riprende l'attività il GIORNALE PARLATO; sette edizioni radiofoniche dal 20 maggio al 24 giugno 1945. Ed ancora: DON CHISCIOTTE di Guareschi, CAMPANA, RITORNO, BRISCOLA. A Strausberg il GIORNALE MURALE esce il giovedì e la domenica, affisso su una tavola appesa.

Purtroppo lo spazio è tiranno; promettendo un'ulteriore trattazione che conduca fino ai giorni nostri, ci adeguiamo a ciò che disse Voltaire ad un suo amico: «Non ho tempo per essere breve...».

## Pierluigi Lazzarini

### Fonti

- \* 1° CONVEGNO EUROPEO DELLA RIVISTA MILITARE, *La Stampa Militare in Italia*, pp. 12-19, Roma, 31 maggio – 4 giugno 1977.
- \* ALESSANDRO FERIOLI, *Giornalisti con le stellette*, *Rivista Marittima*, novembre 2004.
- \* NICOLA DELLA VOLPE, *Esercito e propaganda nella Guerra di Liberazione 1943-1945*, SME, Ufficio Storico 2005.
- \* ADA FICHERA, *La pubblicistica della Difesa tra storia ed attualità*, pp. 63-65, *Informazioni della Difesa*, 6/2011.



# L'ombrello tattico

## ovvero, la va a pochi ...

Caneparo l'artigliere  
ha scoperto con piacere

quant'è ganzo e com'è bello  
lo sfilare coll'ombrello.

Un'idea avvincente  
presa solo di recente

da generali pataccari  
e ministri loro pari

che hanno infatti concepito  
un progetto assai ardito

ch'è da sempre ambizione  
delle burbe e del najone

e cioè quel grangalattico  
ombrellino detto ... tattico



«Vieni dentro che piove!», «Grazie, maresciallo, ma anche qui fuori»... La chiamano «la dura legge dell'ombrello», la chiamavano quantomeno. Perché da poco è stato deciso che anche i militari dell'Esercito in uniforme, in caso di pioggia, potranno usare l'ombrello. Cade quindi un divieto del quale è sempre stato complicato anche ricostruire le ragioni (c'è chi dice che fosse stato introdotto per evitare che i militari avessero un aspetto differente l'uno dall'altro, e c'è chi invece sostiene che fosse stato imposto con l'intento di rendere evidente lo stoicismo maschio degli uomini in divisa). Restano altre curiose proibizioni come l'impossibilità di condurre un cane al guinzaglio o di portare con sé zaini o borse personali o anche di tenere oggetti nelle tasche. Ecco, tutto questo e altro ancora, resta inibito, almeno per ora. Ma d'adesso in poi i militari in divisa, sotto il diluvio, potranno ripararsi come tutti .

La cosa esilarante, però, sono le pedisseque descrizioni riportate, con tanto di disegni, nella circolare dello Stato Maggiore dell'Esercito, per spiegare di che genere, numero e caso debba essere questo benedetto ombrello e, soprattutto, come e quando usarlo. Non si sa se tanta dovizia di particolari sia dovuta al fatto che siamo in Italia o al fatto che il documento è rivolto all'Esercito. Intanto la grande premessa è che il personale militare ne faccia uso «in caso di tempo piovoso». Poi si passa a specifiche più puntuali, per esempio, si legge «il manufatto deve essere tenuto, in ogni circostanza, con la mano sinistra al fine di consentire il saluto militare»; «L'uso è consentito durante il percorso casa-lavoro o per brevi trasferimenti (esempio in pausa pranzo), oppure a diporto, quando liberi dal servizio con le previste uniformi».

Non è dato sapere di che colore dovrà esser il parapiovia d'ordinanza; non siamo però lontani dalla realtà indicando per ognuno il colore dell'Arma d'appartenenza. Rosso per i fanti, giallo per gli artiglieri, verde per gli alpini, e così via. Per lo Stato Maggiore forse i colori dell'arcobaleno, che poi sono anche quelli della pace. .Parecchio buffo è che, tra i divieti, venga specificato di non usare l'ombrello «durante lo svolgimento di servizi armati e non» o «con l'uniforme da combattimento».

## Il rombo.11

Prima però un avviso fondamentale: «L'ombrello, il cui eventuale acquisto è a cura del singolo militare senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione...». Poi si passa alle caratteristiche che il «manufatto» deve tassativamente rispettare, «dovrà essere di foggia classica e rispettare le seguenti specifiche: colore nero in tinta unita; assenza di qualunque segno distintivo (marchi o disegni); struttura resistente e antivento; impugnatura di colore nero/legno in tinta unita; montatura (telaio a stecche e bastone) di color metallo argentato ovvero di color nero».

Come si può vedere, davvero poco è lasciato al libero arbitrio o al gusto personale per essere un oggetto che i militari dovranno pagarsi e, ci par di capire, potranno usare per pochi metri in pochissime circostanze. Chissà se anche quando hanno deciso di munire di ombrelli i marines o gli uomini della marina e dell'aviazione americani, si sono dilungati in tante spiegazioni. O, semplicemente, hanno



fornito loro un riparo dalla pioggia con tanto di bandiera Usa stampata sopra e hanno lasciato che le cose facessero il proprio corso dando per scontato che lo avrebbero aperto con la pioggia e lo avrebbero posato qualora nell'altra mano avessero impugnato un M4. «God bless America». In realtà, i nostri militari non hanno proprio nulla da invidiare a qualcuno. Le barzellette sono uno stanco e abusato clichè sul quale loro per primi hanno imparato a ironizzare, e il burocratese della

circolare è di sicuro da attribuire a certe anacronistiche pesantezze italiane.

Ma certo, mai vorremmo che con tutte queste limitazioni, e al contempo con questo eccesso di indicazioni, i militari dell'Esercito finissero col confondersi e con l'aprire l'ombrello solo quando non piove.

## DIVAGAZIONI SUL TEMA, O GIU' DI LI'

Quest'inverno quando ce ne staremo infrattati nel salotto buono con tanto di cappottone e colbacco di pelo addosso o andremo a letto col "prete", o le nostre donne torneranno a lavare manualmente i panni (con le mani gonfie e di color viola) al lavatoio o mangeremo verdura cruda (poca) e non cibi cotti perché troppo costosi, bèh, allora ci verrà certamente da pensare a tutti quei bischeri sciolti o quei tanti sapientoni della real politik che a suo tempo votarono contro le centrali atomiche, a coloro che pensano che piattaforme in Adriatiche vanno evitati perché poco eleganti, che i gasdotti nello Jonio sciupano l'ambiente e che i rigassificatori sono circoli per vecchi flatulenti. Ma detto fra di noi, senza aspettare l'inverno forse possiamo far qualcosa anche prima ...



Ormai la società occidentale, schiava del politicamente corretto, non si cura (a parole) delle differenze fra i sessi. Di più: tollera ogni genere di amori, gay, saffici e plurimi, purché non praticati ad Arcore. Mi fa ridere che in una società così, appena Laetitia Casta confessa in un'intervista di aver baciato "in bocca" un'amica di adolescenza, subito la 'notizia' (che non dovrebbe essere una notizia, o sbaglio?) finisce sui giornali di gossip e sui social con un'insistenza tale da costringere la ormai 44enne ex modella a difendersi, a precisare che era solo per imparare come si bacia e non far brutta figura col primo fidanzatino, e che in fondo tutti facciamo esperienze criptosessuali da bambini, a cominciare dal gioco del dottore. Tutto vero. Giocavo anch'io al dottore, da gagno, ma quelli erano solo scimmiettamenti di baci a labbra strette. Il primo bacio "d'amore" lo diedi in terza media a Ida, che aveva la mia età, ma anche lì a labbra chiuse. La lingua me la fecero scoprire le ragazze poco dopo. La mia iniziazione completa la devo (come molti ai miei tempi) a una generosa nave-scuola, una bella commessa di dischi dal nome gentile: Violetta. Io avevo 16 anni, lei (diceva) 33. Questo mi diede sicurezza per provarci sempre più a fondo con le coetanee, ma allora era dura. "Lòn" as fasia nen (ciò non va fatto). E allora? Allora niente, si limonava fino allo sfinimento, fino ad avere le labbra e le gote infiammate. Massima concessione, il pacioccamento controllato. Però smisi di schifare le bevute dal bicchiere di lei. Che senso ha – mi dicevo – non bere dove ha messo le labbra una a cui aneli di mettere la lingua in bocca? Poi scoprii anche altri posticini. Ma il senso restò quello.

collino@cronacaqui.it

# 4° RADUNO ARTIGLIERIA CONTROAEREI

il Comitato Organizzatore del Raduno ci ha fatto pervenire un comunicato con il quale danno i dettagli sull'organizzazione dell'evento di cui riportiamo i punti principali.

Ad un paio di settimane dalla realizzazione del 4° Raduno Artiglieria Controaerei e a seguito di una Riunione con il Comando Forze Operative Nord presso la Caserma "O. Salomone" in Prato della Valle 64 - Padova, gli organizzatori intendiamo fornire le indicazioni utili per il corretto svolgimento dell'Evento.

\* L'ingresso in Caserma sarà permesso solo a coloro che hanno aderito e sono presenti sull'elenco che verrà ufficialmente fornito dal Comitato Organizzatore al COMFOPNORD.

\* L'evento si svolgerà nel rispetto della normativa anti Covid-19 in vigore, che al momento prevede nei locali chiusi l'uso obbligatorio della mascherina FFP2, da portare pertanto sempre al seguito. Il Comitato ha previsto la realizzazione di una mascherina nera con il Logo dell'Evento acquistabile all'atto dell'accREDITAMENTO.

\* Venerdì 7 ottobre presso il Circolo Unificato Esercito dalle ore 16.00 alle 20.00 inizieranno le

operazioni per consegna del in particolare della dovrà essere obbligatoriamente documento di accedere ai vari locali (Caserma, Circolo, Inoltre, verrà auto per il Parcheggio antistante la sul cruscotto



l'accREDITAMENTO con materiale previsto ed Spilla con Logo che indossata come riconoscimento per del Raduno Museo 3^ Armata). consegnato il PASS nel piazzale Caserma, da esporre

\*.Si prega di contante necessario della quota dovuta. Si ridurre al minimo, se accREDITamenti il Cerimonia.

\* Sabato 8 ottobre le accREDITAMENTO 07.45 alle 08.45 Gazebo nel la Caserma. Coloro arrivare in ritardo

presentarsi con il all'eventuale Saldo raccomanda di possibile, gli giorno della

della Cerimonia non saranno autorizzati ad accedere fino al termine della stessa.

\* La Cerimonia si svolgerà in 2 tempi presso il Piazzale alza Bandiera e successivamente nel Piazzale Sacratio. I movimenti saranno guidati dallo Speaker e dal personale del COMFOPNORD. Al termine della Cerimonia occorrerà trasferirsi a piedi dalle 09.40 alle 10.00 presso in Circolo Unificato Esercito che è di fronte alla Caserma. Le auto resteranno presso il Parcheggio per l'intero periodo.

\* Dalle 12.30 alle 14.30 è previsto, previa prenotazione, il Pranzo di Corpo. 9. Nel pomeriggio dalle 15.00 alle 16.00 è previsto il trasferimento a Palazzo Camerini per la visita al Museo della 3^ Armata.

\* Dalle 20.00 è prevista sempre al Circolo Unificato, su prenotazione, la Cena di Saluto. 11.

, utilizzando il Tram, percorso circa 10 minuti, dalla fermata CAVALLETTO direzione VIGODARZERE alla fermata PONTI ROMANI; al ritorno prendere direzione GUIZZA. Il personale del Comitato fornirà i biglietti necessari ed accompagnerà gli interessati a gruppi.

Il giorno successivo domenica 9 ottobre, per gli interessati sono previste visite guidate, in alternativa, alla Basilica del Santo, all'Orto Botanico e alla Cappella degli Scrovegni.

operazioni di proseguiranno dalle presso uno specifico Parcheggio antistante che dovessero rispetto all'inizio

**Di seguito a parte dalla rivista pubblichiamo un modulo d'adesione al Raduno da mandare sollecitamente ad uno degli indirizzi indicati . Ci vediamo a Padova !**



## MODULO DI ADESIONE

### 4° RADUNO ARTIGLIERIA CONTROAEREI - PADOVA 08 OTTOBRE 2022

Io sottoscritto \_\_\_\_\_  
(indicare grado, cognome e nome, Reparto/Comando/Ente di appartenenza, CorsoAUC/AS, Scaglione,...)

Comunico la partecipazione al 4° Raduno Artiglieria Controaerei, come di seguito indicato:

- Attività ufficiale** (sa. 08 Ottobre), quota Radunista ( gadgets, corona, targa ricordo, etc.): **€ 20 a Radunista;**
- Con N° Ospiti** (sa. 08 Ottobre), quota Ospite ( gadgets, corona, etc....): **€ 10 a persona;**

Sono interessato alla/e attività facoltative, non comprese nella quota adesione, per pranzo e cene pagare solo anticipo e saldare sul posto:

- Cena arrivo** (sera ve. 07 Ottobre) n° persone \_\_\_\_\_ : costo € 25-30, **prenotazione anticipo € 10 a persona;**
- Pranzo di Corpo** (sa. 08 Ottobre) n° persone \_\_\_\_\_ : costo € 25-30, **prenotazione anticipo € 10 a persona;**
- Cena di saluto** (sera sa. 08 Ottobre) n° persone \_\_\_\_\_ : costo € 30, **prenotazione anticipo € 10 a persona;**
- Targhetta ricordo in ottone, con custodia** n° \_\_\_\_\_ : **costo € 15**
- Visita Basilica Santo o Orto Botanico, o Cappella Scrovegni (do. 09 Ottobre)** n° persone \_\_\_\_\_ : **barrare e cerchiare interesse**  
per eventuali costi pagamento sul posto;

Allegato copia del versamento quota totale di € \_\_\_\_\_ sul c/c Poste Italiane, intestato a "ZACCHI Paolo",  
coordinate IBAN: IT21 A360 8105 1382 5811 8358 119. Causale: "Quota 4° Raduno A.C/A, (nome e cognome del Radunista)".

Comunico i miei dati completi:

- Email: \_\_\_\_\_ @ \_\_\_\_\_, Tel./cell.: \_\_\_\_\_
- Indirizzo: \_\_\_\_\_, Targa autoveicolo \_\_\_\_\_

Il sottoscritto, \_\_\_\_\_, AUTORIZZA ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 e successive integrazioni, il proprio consenso al trattamento dei dati personali forniti.

Data ..... (firma per esteso) \_\_\_\_\_

Si chiede effettuare Adesione al più presto, inviare a: Tagliacozzi Umberto, email: [umberto.tgl@libero.it](mailto:umberto.tgl@libero.it), cell. 347.3449606;  
Zacchi Paolo, email: [gen.paolo.zacchi@gmail.com](mailto:gen.paolo.zacchi@gmail.com), cell. 346.2107691; Giannetta Lorenzo, email: [lrenzogiannetta@yahoo.it](mailto:lrenzogiannetta@yahoo.it);

Tutta la manifestazione si svolgerà nel rispetto della normativa anti Covid-19 in vigore.